



Foto cortesemente fornite dal GMT-SI.

traffico, dunque aumentano i rischi per i bambini che vanno a piedi o in bici, perciò nel timore altri genitori iniziano a portarli col veicolo privato, di conseguenza il pericolo cresce ancora. Viceversa adottando opportune soluzioni per favorire il raggiungimento della scuola a piedi, i genitori sono indotti a non usare l'auto perché rassicurati, il traffico cala e altri genitori sono perciò disposti a lasciare andare i loro figli a piedi.

Ebbene, le opportune soluzioni, cui abbiamo alluso, in genere non sono assolutamente dispendiose (messa in sicurezza delle fermate dei mezzi pubblici, marciapiedi continui, zone 30 o 20 km/h, limitazioni fisiche degli accessi

veicolari, posteggi coperti per biciclette, campagne di sensibilizzazione...). Tuttavia per essere efficaci queste misure vanno studiate, scelte e coordinate caso per caso.

Lo strumento per fare ciò è il Piano di Mobilità Scolastica, ossia un documento redatto da un apposito gruppo di lavoro che, partendo dall'analisi della situazione esistente, propone una o più strategie mirate alla soluzione dei problemi individuati lungo i tragitti casa-scuola.

Il PMS non è uno strumento prescrittivo ma fornisce le indicazioni pratiche necessarie all'intervento di tutti gli attori coinvolti: autorità comunali, direzioni scolastiche e genitori.

Il tema rientra nel progetto del Consiglio di Stato denominato «Meglio a piedi». Esso è promosso dall'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria, sostenuto da Promozione Salute Svizzera e coordinato dal Gruppo per la moderazione del traf-

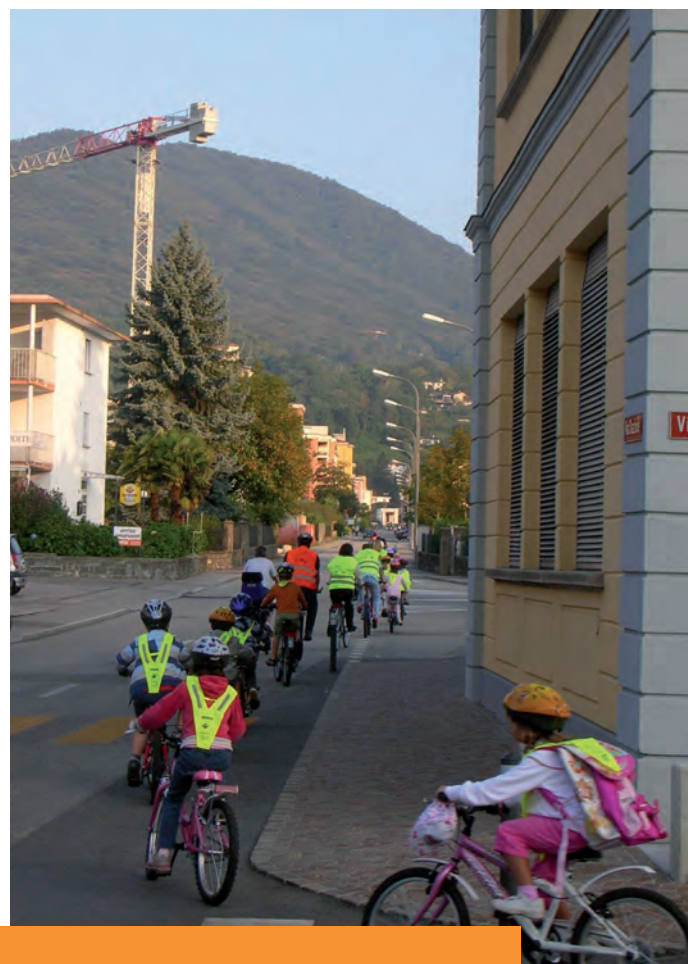
È destinato all'allestimento dei Piani di Mobilità Scolastica

«Meglio a Piedi»: aiuto finanziario per i Comuni

Un aiuto concreto ai Comuni per incentivarli a intervenire a favore della sicurezza e della salute di alunni e allievi nel tragitto casa-scuola. Così il credito quadro di 300'0000 franchi per il periodo settembre 2010-dicembre 2012 stanziato dal Consiglio di Stato e interamente finanziato dal Fondo della Lotteria intercantonale Swisslos. Esso è destinato a sostenere la progettazione dei Piani di Mobilità Scolastica (PMS), strumento indispensabile per la graduale attuazione in Ticino del progetto «Meglio a piedi».

Nel nostro Cantone circa un bambino su due è accompagnato a scuola in automobile mentre in Svizzera tedesca questa proporzione è solo di uno su cinque. E questo nonostante per la maggioranza degli alunni in Ticino la distanza casa-scuola non sia superiore al chilometro, ossia un tragitto percorribile in circa 7-10 minuti a piedi. Ciò ha conseguenze sull'intero sistema sociale e ambientale: congestioni locali attorno alle sedi scolastiche, aumento del rischio di incidenti stradali, peggioramento della qualità dell'aria, ridotta socializzazione e mancato esercizio fisico. Su quest'ultimo punto ricordiamo come bambini e adolescenti hanno bisogno di almeno un'ora di attività fisica giornaliera, costituita da momenti di almeno dieci minuti consecutivi: andare a scuola a piedi (4 volte al dì 10 minuti) coprirebbe dunque già una buona parte dell'attività fisica quotidiana necessaria.

Inoltre l'accompagnare i figli a scuola con l'auto ingenera un circolo vizioso: così facendo infatti i genitori creano ulteriore



fico della Svizzera italiana (GMT-SI). A livello federale il progetto coinvolge anche il Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni nonché l'Ufficio dell'energia; a livello cantonale i dipartimenti dell'educazione, della cultura e dello sport (scuole), della sanità e della socialità (salute), delle istituzioni ("Strade più sicure") e del territorio (mobilità). È inoltre appoggiato da Pro Juventute, dall'Ufficio prevenzione infortuni e della Conferenza cantonale dei genitori.

Un primo risultato è stato ottenuto con la redazione del manuale «Mobilità scolastica sostenibile», destinato a Comuni, scuole e assemblee dei genitori, nel quale è spiegata a fondo e in modo molto concreto la problematica, è chiarito cosa sia e come si allestisca un PMS e sono illustrati tre progetti-pilota (Cadenazzo, Capriasca e Caslano) che hanno confermato come un PMS garantisca rapidità ed economicità d'impiego con il valore aggiunto di poter costituire la base per la pianificazione e l'adattamento del Piano regolatore.

E ora, come anticipato, questo strumento gode anche del sostegno finanziario di Swisslos. Il sussidio è concesso per le scuole dell'obbligo (infanzia, elementari e medie) e solo ai Comuni, che devono farsi garanti della redazione dei PMS (in genere in collaborazione con altri enti, associazioni e organizzazioni). Ciò non significa che solo i Comuni possano proporre l'allestimento di un PMS, anzi sono numerosi i casi dove l'origine di un tale piano è dovuto all'iniziativa di altri, in particolare le scuole (20% dei casi), i genitori (16%), l'UPI e la polizia (entrambi col 12%). Significa però, è ed naturale, che l'autorità comunale va coinvolta. Del resto in un caso su tre l'iniziativa di far allestire un PMS è venuta proprio dai Municipi. Attualmente sono in elaborazione PMS concernenti circa un terzo di bambini e allievi delle scuole dell'obbligo, mentre i PMS già avanti nella progettazione toccano un quinto di tutti questi allievi. ■

Francesco Del Priore

SUSSIDI: PER COSA, A CHI, COME E QUANTO

L'aiuto finanziario è concesso per la progettazione di un Piano di Mobilità Scolastica (PMS) concernente le scuole dell'obbligo ed è dato ai Comuni, che devono farsi garanti della realizzazione del documento. L'aiuto finanziario per ogni singolo PMS ammonta al massimo al 50% dei costi complessivi, ritenuto un importo massimo di franchi 5'000 per i PMS che coinvolgono istituti scolastici fino a 300 allievi e di 7'500 per quelli con oltre 300 alunni. Il numero massimo di PMS sussidiabili per Comune è determinato in base alla popolazione scolastica.

Le richieste di sussidio devono essere presentate all'Amministrazione fondi Lotteria intercantionale e Sport-toto. Il termine per la consegna del PMS è di 18 mesi a partire dalla data di decisione del sussidio.

La direttiva dettagliata che regola la concessione dei sussidi è scaricabile da www.ti.ch/fondilotterie, rubrica "In primo piano".

Ulteriori informazioni:

✓ **Sul progetto "Meglio a piedi"**

www.meglioapiedi.ch

Federica Corso Talento, GMT-SI,

Tel. 077 409 83 900, federica.corso@me.com

Kurt Frei, Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria,

Tel. 091 814 30 49, kurt.frei@ti.ch

✓ **Sui sussidi**

www.ti.ch/fondilotterie

Giorgio Stanga, Amm. fondi Lotteria intercantionale e Sport-toto,

Tel. 091 814 34 13, giorgio.stanga@ti.ch

✓ **Sulla mobilità lenta**

Stéphane Grounauer, capo Ufficio delle infrastrutture dei trasporti,

Tel. 091 814 49 01, stephane.grounauer@ti.ch

Mobilità lenta, una priorità per il Cantone



Il miglioramento delle condizioni per la mobilità lenta è tra gli obiettivi prioritari del Dipartimento del territorio, come ha ricordato il Consigliere di Stato Marco Borradori in occasione della presentazione di slowUp Ticino (cfr. servizio a pag. 20). Abbiamo perciò interpellato **Stéphane Grounauer**, capo dell'Ufficio delle infrastrutture dei trasporti.

«Come Cantone - dichiara - ci stiamo occupando principalmente di percorsi ciclabili regionali che collegheranno i principali punti d'interesse all'interno degli agglomerati: basti sapere che nei prossimi 10 anni investiremo più di 20 milioni di franchi per realizzare 200 km di tragitti sicuri e interessanti nel Sottoceneri, progetti analoghi seguiranno a breve nel Sopraceneri.

«All'interno degli agglomerati le misure più efficaci sono tuttavia quelle proposte, sviluppate e attuate a livello locale, naturalmente in modo coordinato con la rete ciclabile regionale e con quella delle linee di trasporto pubblico. Per legge i piani regolatori comunali dovrebbero riservare gli spazi per la mobilità pedonale e ciclabile, tuttavia solo pochi Comuni hanno un PR attento a questi aspetti.

L'allestimento di un Piano di Mobilità Scolastica costituisce dunque per un Comune l'occasione per affrontare nel suo complesso il tema, non limitandosi ai dintorni delle scuole ma analizzando l'intero territorio. A sua volta una pianificazione comunale coerente e attenta alle esigenze della mobilità lenta facilita e giustifica il nostro intervento sulle strade cantonali.

«Non bisogna comunque dimenticare che già oggi vi sono molte possibilità di muoversi in modo piacevole e sicuro a piedi e in bicicletta, senza che siano le autorità a dover indicare dove e come.

Spesso è sufficiente prendersi il tempo di esplorare i dintorni del proprio domicilio o del luogo di lavoro a piedi per scoprire come raggiungere molte mete in pochi minuti al riparo dal caos e dal rumore del traffico». ■